

CDXXIII.

- 1287 giugno 6, venerdì. Alla presenza di Beltramo Pistapanico giudice e assessore del podestà di Milano Pietrobello de Bianzago servitore del comune riferisce di essersi recato presso le cascine «de Rotaris» e nel luogo di Cimiano per far eseguire la stima dei beni dei fratelli Beltramo e Drudone detti de Cimiliano e ordinarne il sequestro. Il giorno seguente l'assessore conferma il sequestro. Grida fatta dal servitore del comune Anrigollo Ferrario..... 458

CDXXIV.

- 1287 giugno 6, venerdì, Milano, «in pallatio novo comunis». Riunito il Consiglio degli Ottocento, Pietro Rusca podestà di Milano, Corrado de Palatio capitano del popolo, il priore e gli anziani nominano Giacomo de Bezo di Cannobio procuratore del comune per concludere la lega con Amedeo di Savoia secondo la forma del trattato del 3 aprile dello stesso anno..... 459

CDXXV.

- 1287 giugno 8, domenica, Milano, «in palacio novo comunis». Gedeone de Gambarà procuratore di Amedeo di Savoia e Giacomo de Bezo di Cannobio procuratore del comune di Milano, alla presenza del podestà di Milano, del priore e degli anziani del popolo, stringono lega secondo il trattato del 3 aprile..... 460

CDXXVI.

- 1287 giugno 11, mercoledì, Desio. Protasio Sadono servitore del comune di Milano, su mandato di Beltramo Pestapanico giudice e assessore del podestà, si reca nel territorio di Desio per ordinare la misurazione e la consegna delle terre del monastero di S. Margherita di Milano..... 462

CDXXVII.

- 1287 giugno 12, giovedì, Niguarda. Protasio Sadono servitore del comune di Milano, su mandato di Beltramo Pestapanico giudice e assessore del podestà, si reca a Niguarda per ordinare la misurazione e la consegna delle terre del monastero di S. Margherita di Milano..... 463

CDXXVIII.

- 1287 giugno 14, sabato, Quinto Romano. Giovanni de Palusco servitore del comune di Milano, su mandato di Beltramo Pestapanico giudice e assessore del podestà, si reca nel luogo di Quinto Romano per ordinare la consegna delle terre del monastero di S. Margherita di Milano..... 465

CDXXIX.

- 1287 giugno 14, sabato. Alla presenza di Beltramo Pistapanico giudice e assessore del podestà di Milano Anrigollo Ferrario servitore del comune riferisce di essersi recato, su richiesta di Stefano e Goffredo de Puteobonello, nel luogo di Cimiano per sequestrare i proventi delle terre degli eredi di Drudone de Cimiliano debitore dei suddetti..... 466

CDXXX.

- 1287 giugno 22, domenica, Milano, «in palacio novo populi». Riunito il Consiglio del popolo di Milano, Gedeone de Gambarà procuratore del conte Amedeo di Savoia e Panzanino Zuchi procuratore del comune di Brescia giurano il trattato di cui all'atto del 3 aprile..... 467

CDXXXI.

- 1287 giugno 26, giovedì. Alla presenza di Anrico della Fontana giudice e assessore del podestà di Milano Bassiano de Galbiate servitore del comune riferisce di essersi recato,

su petizione della chiesa maggiore di Milano, in Tradate per ordinare il sequestro dei beni dei debitori della chiesa. Nello stesso giorno l'assessore conferma il sequestro... 468

CDXXXII.

1287 giugno 27, venerdì. Anrico della Fontana giudice ed assessore del podestà di Milano ordina a Uberto de Melegiano notaio e servitore del comune di recarsi, a seguito petizione della canonica di S. Maria Iemale di Milano, nel luogo di Olzate Olona per chiedere la misurazione e la consegna delle terre della canonica. Notaio Gaspare Medico, del palazzo del comune... 469

CDXXXIII.

1287 giugno 28, sabato, Olgiate Olona. Uberto de Melegiano notaio e servitore del comune di Milano, su precetto di Anrico della Fontana giudice ed assessore del podestà, di cui all'atto precedente, si reca nel luogo di Olgiate Olona per ordinare la misurazione e la consegna delle terre della canonica di S. Maria Iemale di Milano... 470

CDXXXIV.

1287 luglio 14, lunedì. Alla presenza di Giovanni de Becaria giudice e assessore del podestà di Milano Basiano de Galbiate servitore del comune riferisce di essersi recato, a seguito petizione della chiesa maggiore di Milano, a Tradate per ordinare il sequestro dei beni dei debitori della chiesa... 472

CDXXXV.

1287 agosto 14, giovedì. Girardino de Albairate notaio «ad banna» del comune di Milano sottoscrive copia di una querela datata 3 luglio 1287, presentata da Donegino Donego di Milano... 473

CDXXXVI.

1287 agosto 20. Giovanni de Beccaria giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Giovanni de Palusco servitore del comune di recarsi a Pogliano Milanese per ordinare la misurazione e la consegna delle terre del monastero Bocchetto di Milano. Notaio Beltramo Allamanno, del palazzo del comune... 473

CDXXXVII.

1287 agosto 28, giovedì, Pogliano Milanese. Giovanni de Palusco servitore del comune di Milano, su mandato di Giovanni de Beccaria giudice e assessore del podestà, di cui all'atto precedente, si reca a Pogliano Milanese per ordinare la misurazione e la consegna delle terre del monastero Bocchetto di Milano... 473

CDXXXVIII.

1287 settembre 22, lunedì. Ansaldo Aviano giudice e assessore del podestà di Milano intima, tramite precetto a Francino de Meda servitore del comune, ai consoli di Barlassina di presentarsi per ottenere l'investitura di una terra che il monastero di Chiaravalle aveva avuto per lascito testamentario e che nessuno voleva lavorare... 474

CDXXXIX.

1287 ottobre 6, lunedì. Asaldo Aviano giudice e assessore del podestà di Milano, sentita la relazione del servitore Francino de Medda, condanna i consoli di Barlassina Ottobello Renzono e Acursio Pulici a rispondere della conduzione della terra, di cui all'atto del 22 settembre... 475

CDXL.

1287 dicembre 24, mercoledì. Il priore e gli anziani che presiedono «provisionibus et negotiis» del comune e del popolo di Milano dispongono che sia resa esecutiva la proposta dei frati Minori circa i lasciti in loro favore... 476

CDXLI.

- 1288 febbraio 6, venerdì. Beltramino de Samarate notaio «ad banna» del comune di Milano sottoscrive copia di una querela datata 1288 gennaio 28, presentata dal monastero di Santasio di Milano..... 477

CDXLII.

- 1288 febbraio 7, sabato. Beltramino de Samarate notaio «ad banna» del comune di Milano sottoscrive altra copia della querela di cui all'atto precedente..... 477

CDXLIII.

- 1288 febbraio 16, lunedì. Alla presenza di Bonincontro Cairolo giudice e assessore del podestà di Milano Pietro de Lambrate detto Taliono servitore del comune riferisce di essersi recato a Tradate per ordinare il sequestro dei beni dei debitori della chiesa maggiore di Milano..... 478

CDXLIV.

- 1288 febbraio 25, mercoledì, Bellinzago Lombardo. Giovanni de Ecclesia servitore del comune di Milano, su mandato di Restauo de Lombardis giudice e assessore del capitano del popolo a seguito petizione del monastero di S. Ambrogio di Milano, si reca a Bellinzago Lombardo e ordina la determinazione e la consegna delle terre del monastero..... 478

CDXLV.

- 1288 marzo 11, giovedì. Tadeo de Acisio giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Beltramo Dalmaxio servitore del comune, su richiesta del monastero di S. Margherita di Milano, di recarsi a Quinto Romano per intimare ad Arderico Oldano di presentarsi al giudice per rispondere alle accuse nella causa in corso con detto monastero. Notaio Obizone Ferrario de Dugniano, del palazzo del comune. Notaio Egidio de Madama..... 480

CDXLVI.

- 1288 marzo 16. Alla presenza di Tadeo de Acisio giudice e assessore del podestà di Milano Beltramo Dalmaxio servitore del comune riferisce in merito all'esecuzione del precetto di cui all'atto precedente..... 480

CDXLVII.

- 1288 marzo 16, martedì. Tadeo de Assisio giudice e assessore del podestà di Milano rimanda la causa in corso tra il monastero di S. Margherita di Milano e Arderico de Oldanis di Quinto Romano..... 481

CDXLVIII.

- 1288 [ante maggio 10]. Francesco de Rolandis giudice e assessore del podestà di Milano, tramite Dalfino de Mezana servitore del comune, a seguito petizione della chiesa di S. Maria di Crugnola, ordina ai vicini di Mornago di effettuare la determinazione e la consegna delle terre della chiesa..... 481

CDIL.

- 1288 maggio 12, mercoledì. Alla presenza di Tadeo de Asisio giudice e assessore del podestà di Milano Pietro de Marnate servitore del comune riferisce di aver intimato, su richiesta del monastero di Montano o S. Maria in Valle di porta Ticinese, a Roberto de Ranchate e a Marco, mulinari del mulino di C a d a n g i o sito presso il monastero, di presentarsi nella lite con il monastero stesso..... 482

CDL.

- 1288 maggio 22, sabato, Arese. A Marino de Raude servitore del comune di Milano, presente su mandato di Tadeo de Asisio giudice e assessore del podestà, e a Manfredò de Lomagnia procuratore della chiesa di S. Maria in Valle vengono consegnate dai consoli e dai vicini di Arese le terre della chiesa. 482

CDLI.

- 1288 maggio 27, giovedì. Alla presenza di Tadeo de Asisio giudice e assessore del podestà di Milano Marino de Raude servitore del comune riferisce di essersi recato il 22 maggio in Arese per ordinare la consegna delle terre della chiesa di S. Maria in Valle di Milano. . . . 483

CDLII.

- 1288 giugno 10, giovedì, Milano, «in capellis fratrum Minorum». Alla presenza di Beltramo de Vitudono console di giustizia di Milano, camera della città, Filippo de Cabiato del fu Oliviero di Milano fa donazione ai frati Minori e ai frati Eremitani di S. Marco di un fitto annuo perpetuo consistente in due moggi di frumento. 485

CDLIII.

- 1288 giugno 28, lunedì, Milano, «in palatio novo comunis». Riunito il Consiglio degli Ottocento, Giacomo de Perusio podestà del comune di Milano, con il consenso di Restau-ro de Lombardis giudice e assessore del capitano del popolo e degli anziani del popolo, nomina Ruggero de Casate, Alberto Tintore, Cabrio de Osenago e Bernabino de Casate suoi procuratori presso il re di Francia per ottenere le garanzie necessarie per i mercanti milanesi. 487

CDLIV.

- 1288 luglio 4. I consoli e il canevario del comune di Tradate vengono multati dal comune di Milano per non aver consegnato i beni sotto sequestro a seguito ordine di Tadeo de Assixio giudice e assessore del podestà. 488

CDLV.

- 1288 luglio 16, venerdì. Alla presenza di Mirano de Marnate console di giustizia di Milano Viviano de Crena servitore del comune riferisce di essersi recato, su mandato del console a seguito petizione della chiesa maggiore di Milano, nel luogo di Cormano e presso l'ospedale di S. Giacomo in Strada per ordinare il sequestro dei beni dei debitori della chiesa e la successiva consegna al console di Milano o al procuratore della chiesa. 489

CDLVI.

- 1288 luglio 17, sabato. Alla presenza di Taddeo de Assixio giudice e assessore del podestà di Milano Viviano de Crena servitore del comune riferisce di essersi recato, su petizione della chiesa maggiore di Milano, a Tradate per intimare ai debitori della chiesa di presentarsi per il pagamento dei fitti vecchi e nuovi. 490

CDLVII.

- 1288 luglio 17, sabato. Alla presenza di Taddeo de Assixio giudice e assessore del podestà di Milano Viviano de Crena servitore del comune riferisce di essersi recato insieme a Bellino Ferrario procuratore della chiesa maggiore di Milano nel luogo di Tradate per sequestrare i beni dei debitori della chiesa. 491

CDLVIII.

- 1288 luglio 21, mercoledì. I consoli e il canevario di Tradate vengono multati dal console di Milano Mirano de Marnate per non aver consegnato i beni sequestrati ai debitori della chiesa maggiore di Milano. 493

CDLIX.

- 1288 luglio 26 - luglio 30, Milano. Venerino Oleario procuratore del monastero di Orona di Milano presenta a Giacomo de Iaconis podestà di Milano una lettera del vescovo di Lodi datata 23 luglio - con inserta delega del pontefice Nicolò IV - indirizzata alle autorità comunali affinché vengano ad un accordo con il monastero. Il 29 luglio la lettera viene presentata al rappresentante di Matteo Visconti capitano del popolo. Il 30 luglio la lettera viene presentata al priore e ai XII anziani del popolo. 493

CDLX.

- 1288 luglio 26 - agosto 6, Milano. Pagano Zurla procuratore del monastero di S. Radegonda di Milano presenta a Giacomo de Iaconis podestà di Milano la lettera del vescovo di Lodi, di cui all'atto precedente, con le stesse finalità. Il 30 luglio la lettera viene presentata al priore e ai XII anziani del popolo. Il 6 agosto al rappresentante del capitano del popolo. 495

CDLXI.

- 1288 settembre 7, martedì, Milano, «in domibus monasterii Carevallis». Alla presenza di Francesco de Dexio console di giustizia di Milano Alberto del fu Arnoldo Amistada di Milano dona all'ospedale di Chiaravalle venti pertiche di terra site nel territorio di Nossata. 496

CDLXII.

- 1288 novembre 25. Mirano de Marnate console di giustizia di Milano conferma a Castellana vedova di frate Bressano de Osa la tutela dei figli Guglielmino, Pietrina e Caracossina. Notaio Osa de Osa. 498

CDLXIII.

- 1288 novembre 25, giovedì, Milano, «in Monasterio Maiore». Alla presenza di Mirano de Marnate console di giustizia di Milano Castellana vedova di frate Bressano de Osa, tutrice dei figli Guglielmino, Pietrina e Caracossina, nomina Maffeo de Buvirago, Alchero de Osa, Pagano Medico e Osa de Osa di Milano e Giacomo Pagano di Lodi a rappresentarla nelle eventuali cause. 498

CDLXIV.

- 1288 novembre 29. Maffeo Burro giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Marchese de Tradate servitore del comune di recarsi, su petizione del monastero di Morimondo e dei massari della grangia detta «Granzia de Baxiliano», nel borgo di Rosate per vietare ai rappresentanti di quel comune di tassare detti massari e per far restituire loro quanto requisito. Notaio Suzone Colderario, del palazzo del comune sottoscrive al servitore. Notaio Gazaro de Muzano. 499

CDLXV.

- 1288 dicembre 3, venerdì. Alla presenza di Maffeo Burro giudice e assessore del podestà di Milano Marchese de Tradate servitore del comune riferisce di essersi recato, su mandato del giudice di cui all'atto precedente, nel luogo di Rosate per rendere esecutivo il precetto stesso. Successivamente l'assessore conferma il precetto. Grida fatta dal servitore del comune Manfreda Sudato. 499

CDLXVI.

- 1288 dicembre 3, venerdì. Il comune di Milano, a seguito precetto di Maffeo Burro giudice e assessore del podestà, multa i rappresentanti del comune di Rosate per non aver restituito ai massari del monastero di Morimondo della grangia detta «Granzia de Baxiliano» quanto loro requisito. Grida fatta dal servitore del comune Manfreda Sudato. 500

CDLXVII.

- 1289 febbraio 26, sabato. Bertolino de Bricho giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Uberto de Mellegiano servitore del comune, a seguito petizione della chiesa di S. Lorenzo di Milano, di recarsi a Bollate per ordinare la determinazione e la consegna delle terre della chiesa. 501

CDLXVIII.

- 1289 marzo 14, lunedì. Pietro Ferrario, Guglielmo Ferrario, Cressio Rigizono e suo figlio Aiulfo di Sacconago vengono multati dal comune di Milano per non essersi presentati ad Anrico della Fontana giudice e assessore del podestà nella causa in corso con la canonica dei d e c u m a n i. Grida fatta dal servitore del comune Pietro. 502

CDLXIX.

- 1289 maggio 26, giovedì. Corradino de Ariverio notaio dei Sei che presiedono «rationibus et defensionibus» del comune di Milano sottoscrive copia dal registro dell'ufficio di una esenzione concessa il 2 aprile 1286 alla località di Vione in quanto grangia del monastero di Chiaravalle, di cui già ad atti precedenti. 503

CDLXX.

- 1289 giugno 2, giovedì. Matteo Visconti capitano, il priore e gli anziani del popolo ordinano ai Sei che presiedono «rationibus» del comune di non molestare con oneri il luogo di Vione in quanto grangia del monastero di Chiaravalle. 503

CDLXXI.

- 1289 agosto 1, lunedì. Alla presenza di Obizone de Lomello giudice e assessore del podestà di Milano Viviano de Crena servitore del comune riferisce di essersi recato, su petizione della chiesa maggiore di Milano, nel luogo di Turate per convocare i fratelli Guidazio e Corrado del fu Pietro Caymo. 504

CDLXXII.

- 1289 agosto 1, lunedì. Alla presenza di Obizone de Lomello giudice e assessore del podestà di Milano Viviano de Crena servitore del comune riferisce di essersi recato, su petizione della chiesa maggiore di Milano, nel luogo di Tradate per convocare i fratelli Biliario, Tommaso, Ricobaldo, Lampugnano e Pagano detti de Pusterla. 505

CDLXXIII.

- 1289 agosto 3, mercoledì. Obizone de Lomello giudice e assessore del podestà di Milano stabilisce il termine per rispondere alle accuse nella causa in corso tra la chiesa maggiore di Milano e i fratelli Ricobaldo, Lampugnano e Pagano del fu Alcherio de Pusterla. 505

CDLXXIV.

- 1289 agosto 3, mercoledì. Obizone de Lomello giudice e assessore del podestà di Milano stabilisce il termine per rispondere alle accuse nella causa in corso tra la chiesa maggiore di Milano e i fratelli Guidazio e Corrado del fu Pietro Caymo. 506

CDLXXV.

- 1289 agosto 9, martedì. Giacomo de Trogniano console di giustizia di Milano, camera della città, stabilisce il termine per rispondere al libello nella causa in corso tra il monastero di Chiaravalle e Goffreda moglie di Aliprando de Mandello e figlia della defunta Maria del fu Goffredo de Pirovano. 506

CDLXXVI.

- 1289 agosto 16, martedì. Alla presenza di Leone de Buixio console di Milano Martino Negro servitore del comune riferisce di aver convocato, su richiesta del monastero di Chiaravalle, Guglielma vedova di Drudone de Gisulfis e figlia della defunta Maria del fu Goffredo de Pirovano di Rho. 506

CDLXXVII.

- 1289 agosto 18. Pagano de Albairate notaio «ad banna» del comune di Milano sottoscrive copia di una querela datata 1 agosto, presentata dalla chiesa maggiore di Milano. 507

CDLXXVIII.

- 1289 agosto 23, martedì. Marino Demiano notaio «ad banna» del comune di Milano sottoscrive copia di una querela datata 20 agosto, presentata dalla chiesa maggiore di Milano. 507

CDLXXIX.

- 1289 agosto 26, venerdì. Obizone de Lomello giudice e assessore del podestà di Milano rimanda la causa in corso tra la chiesa maggiore di Milano e i fratelli Billiano, Ricobaldo, Limpugnano e Pagano detti de Pusterla. 507

CDLXXX.

- 1289 agosto 28. Bono de Cermenate notaio «ad banna» del comune di Milano sottoscrive copia di una querela datata 26 agosto, presentata dalla chiesa maggiore di Milano. 508

CDLXXXI.

- 1289 agosto 31, mercoledì. Obizone de Lomello giudice e assessore del podestà di Milano rimanda la causa tra la chiesa maggiore di Milano e Billiano de Pusterla abitante in Tradate. 508

CDLXXXII.

- 1289 agosto 31, mercoledì. Obizone de Lomello giudice e assessore del podestà di Milano rimanda la causa tra la chiesa maggiore di Milano e i fratelli Guidazio e Corrado del fu Pietro Caymo di Turate. 509

CDLXXXIII.

- 1289 agosto 31, mercoledì. Graciano de Besenate notaio «ad banna» del comune di Milano estrae copia di una querela datata 21 agosto, presentata dal monastero di Chiaravalle. 509

CDLXXXIV.

- 1289 settembre 1, giovedì. Obizone de Lomello giudice e assessore del podestà di Milano rimanda la causa in corso tra la chiesa maggiore di Milano e i fratelli Ricobaldo, Limpugnano e Pagano del fu Alcherio, abitanti in Tradate. 509

CDLXXXV.

- 1289 settembre 4, domenica. Andreolo de Multis Denariis giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Maraboto de Sivoronzo servitore del comune di recarsi, su richiesta del monastero di Chiaravalle, nel luogo di Casatico per ordinare la consegna delle terre del monastero. 510

CDLXXXVI.

- 1289 settembre 6, martedì. Alla presenza di Andreollo de Multis Denariis giudice e assessore del podestà di Milano Maraboto de Sivoronzio servitore del comune riferisce di essersi recato il giorno precedente nel luogo di Casatico per ordinare la consegna delle terre del monastero di Chiaravalle; inoltre di aver intimato ad alcuni abitanti della grangia di Villamaggiore di presentarsi all'assessore. 511

CDLXXXVII.

- 1289 settembre 15, giovedì, Milano, «in pallatio magno comunis». Giovanni de Oddonibus giudice e assessore del podestà di Milano decreta che il monastero Lentasio di Milano entri in possesso dei beni di Colombo del fu Viviano Rosso e di Beria del fu Ambrogio Rosso di Melegnano fino all'estinzione del loro debito. 512

CDLXXXVIII.

- 1289 settembre 17, sabato. Alla presenza di Obizone de Lomello giudice e assessore del podestà di Milano Lafranco de Massalia servitore del comune riferisce di essersi recato, su richiesta del monastero di Chiaravalle, nel luogo di Viganò per immettere il rappresentante del monastero in possesso di un terreno di proprietà di Guglielma vedova di Drudone de Gisulfis e figlia e erede della defunta Maria del fu Goffredo de Pirovano, del quale il monastero di Chiaravalle aveva avuto il possesso tediale e corporale; di avere, inoltre, stimato quanto detta Guglielma dovesse al monastero e di avere convocato coloro che conducevano detta terra per ricevere dal procuratore del monastero l'investitura della stessa o per rinunciare ad essa. 513

CDLXXXIX.

- 1289 settembre 20, martedì. Mafeo Lignazio console di giustizia di Milano concede al notaio Deraleva del fu Nicola de Gerenzano di Milano di redigere e far redigere in pubblica forma dalle imbreviature del padre defunto. Notaio Pietro de Carono. 514

CDXC.

- 1289 settembre 22, giovedì. Obizone de Lomello giudice e assessore del podestà di Milano rimanda la causa in corso tra la chiesa dei d e c u m a n i di Milano e Pietro e Guglielmo Ferrari e Saramo Pesturada di Sacconago. 514

CDXCI.

- 1289 settembre 27, Milano, «sopra il palacio vechio». Convocato il Consiglio generale, si propone la elezione di un nuovo capitano del popolo e la correzione degli statuti. Il 29, riconvocato il Consiglio, vengono letti gli statuti corretti e i nuovi, con capitoli relativi alla elezione e alle prerogative del capitano del popolo. Inoltre, il priore e gli anziani del popolo rieleggono Matteo Visconti capitano del popolo per cinque anni. 515

CDXCII.

- [1289] ottobre 3, Milano. Matteo Visconti capitano del popolo di Milano ordina a Giacomo Zurla di non molestare la grangia di Vione del monastero di Chiaravalle con oneri relativi alla strada di Lacchiarella. 515

CDXCIII.

- 1289 ottobre 7, venerdì. Obizone de Lomello giudice e assessore del podestà di Milano stabilisce il termine per rispondere alle accuse nella causa che la chiesa dei d e c u m a n i di Milano ha in corso contro Pietro Ferrario e Samaro Pestorada di Sacconago. 516

CDXCIV.

- 1289 ottobre 16, domenica, Milano, «in curia comunis». Mafeo Lignacio console di giustizia a Milano, camera della città, nomina Isacco Boffa di Milano curatore dei fratelli Giacomino detto Bocha, Ubertino, Ardigino e Vianino, figli del fu Alcherio de Terzago, per vendere alcune terre che possedevano in Moirago alla monache residenti nel conento sito in porta Ticinese. 516

CDXCV.

- 1289 ottobre 30, domenica, Milano. Ambrogio de Oxa console di giustizia di Milano nomina Zovenolta vedova di Giordano Mirabilia curatrice del figlio Lanzino. Successivamente, detta Zovenolta insieme ai figli Lanzino e Lampugnino, dei quali era rispettivamente curatrice e tutrice, alla presenza del console vende alcuni beni al monastero di S. Ambrogio di Milano. 517

CDXCVI.

- 1289 ottobre, Ornago. Mafeo de Magezate servitore del comune di Milano, su ordine di Milano di Lierni console di giustizia a seguito petizione di Gofredeto de Par[acio] beneficiario della chiesa di S. Alessandrino in Palazzo di Milano, si reca nei luoghi di Ornago e Cavenago per ordinare la misurazione e la consegna delle terre della chiesa. . . . 521

CDXCVII.

- 1289 novembre 4, venerdì, «in consulatu Mediolani, ad banchum consulis». Alla presenza di Leone de Buixio console di giustizia di Milano Unzolino del fu Drudone de Giusulfis di porta Vercellina garantisce nei confronti del monastero di Chiaravalle per Guglielma vedova di Drudone de Giusulfis di Milano, abitante a Rho, in occasione della restituzione di alcuni beni dovuti al monastero. 524

CDXCVIII.

- 1289 novembre 29, martedì. Giacomo de Trogniano console di giustizia di Milano rimanda il termine per rispondere al libello nella causa che il monastero di Chiaravalle ha in corso con Guglielma vedova di Drudone de Giusulfis, figlia della defunta Maria del fu Goffredo de Pirovano. 525

ID.

- 1289 dicembre 1, giovedì, Milano. «Instrumentum protestationis» alla presenza di numerosi testi: per il comune di Milano Giovanni de Oddonibus e Obizone de Lomello giudici e assessori del podestà Baldovino de Ugonibus. 525

D.

- 1289 dicembre 13, martedì. Giacomo de Trogniano console di Milano rimanda la causa in corso tra il monastero di Chiaravalle e Guglielma vedova di Drudone de Giusulfis. 526

DI.

- 1289 dicembre 16, venerdì, «in consulatu Mediolani, ad banchum consulis». Alla presenza di Giacomo de Trogniano console di giustizia di Milano, camera della città, Lombardo de Affuri dichiara di essere d'accordo che il figlio Gastoldo sia procuratore di Guglielma vedova di Drudone de Giusulfis e figlia della defunta Maria del fu Goffredo de Pirovano e di Goffreda moglie di Aliprando de Mandello, anch'essa figlia di Maria, nelle cause che contro di loro ha in corso il monastero di Chiaravalle, e ratifica il suo operato. 526

DII.

- 1289 dicembre 16, venerdì. Alla presenza di Giacomo de Trogniano console di giustizia di Milano, camera della città, Gastoldo de Affuri procuratore di Guglielma vedova di

Drudone de Gisulfis e figlia della defunta Maria del fu Goffredo de Pirovano dichiara che la suddetta Guglielma è erede per la metà dei beni della madre, e ciò nella causa mossa contro di lei dal monastero di Chiaravalle..... 527

DIII.

1289 dicembre 16, venerdì. Giacomo de Trogniano console di giustizia di Milano rimanda ancora la causa di cui agli atti precedenti..... 528

DIV.

1289 dicembre 20, martedì. Giacomo de Trogniano console di giustizia di Milano rimanda la causa tra il monastero di Chiaravalle e Guglielma vedova di Drudone de Gisulfis con Goffreda moglie di Aliprando de Mandello, figlie della defunta Maria del fu Goffredo de Pirovano..... 528

DV.

1289 dicembre 21, mercoledì, Milano. Matteo Visconti capitano del popolo di Milano esonera dagli oneri del comune di Milano gli abitanti di Villamaggiore, Vione, Granzetta e Campomorto in quanto massari del monastero di Chiaravalle..... 529

DVI.

1289 dicembre, Milano, «sopra la lobia de Ozio». Francesco de Legnano giurisperito, dei XII anziani del popolo, legge il giuramento che deve prestare Matteo Visconti eletto capitano del popolo. Successivamente Matteo presta detto giuramento..... 529

DVII.

1290 gennaio 24, martedì. Alla presenza di Maffeo de Allectis giudice e assessore del podestà di Milano «ad mallefitia» Beltramo de Villanova servitore del comune riferisce di essersi recato, su petizione della chiesa di S. Calimero e del monastero di S. Apollinare di Milano, in Nosedà per ordinare a Filippo Bevilco e figli di rispondere del furto di alcuni buoi ai danni della chiesa e del monastero..... 530

DVIII.

1290 gennaio 25, mercoledì. Per ordine di Mafeo de Legnis giudice e assessore del podestà di Milano «ad mallefitia» Filippo Bevilco e figli di Nosedà vengono multati per un furto di animali ai danni della chiesa di S. Calimero e del monastero di S. Apollinare, di cui all'atto precedente..... 531

DIX.

1290 febbraio 8, mercoledì. Biachino de Azano notaio «ad banna» del comune di Milano sottoscrive copia di una querela presentata il 25 gennaio dalla chiesa di S. Calimero e dal monastero di S. Apollinare di Milano contro Filippo Bevilco e figli..... 531

DX.

1290 febbraio 10, venerdì. Allamano de Piro giudice e assessore del podestà di Milano «ad malleficia» ordina a Marchese de Grogonzolla servitore del comune di recarsi in Nosedà per ordinare a Filippo Bevilco e figli di provvedere in merito al furto contro la chiesa di S. Calimero e il monastero di S. Apollinare di Milano, di cui ad atti precedenti. Notaio Venturino de Parutiis, del giudice del podestà. Notaio Zanabello de Mulazano, del servitore..... 531